

Strategie innovative per la competitività di RENATO CHAHINIAN*

Competitività e sviluppo a livello aziendale e territoriale

Le Camere di Commercio perseguono il fine principale dello sviluppo del sistema delle imprese nell'ambito delle economie locali di competenza. Questo scopo essenziale comporta la promozione dello sviluppo sia a livello aziendale (cioè di ogni singola impresa) che a livello di sistema territoriale (ossia di relazioni tra imprese, tra imprese e cittadini e tra tutti gli altri "attori" dello sviluppo locale).

Tralasciando in questa sede le relazioni di sistema e pure il comportamento delle grandi imprese, concentriamo l'attenzione sulle PMI e sulle micro-imprese, che più direttamente sono legate alle economie locali e sono pure da queste condizionate. Si può quindi affermare che lo sviluppo generalizzato delle imprese medie, piccole e micro contribuisce allo sviluppo economico locale attraverso la somma della crescita del valore aggiunto delle singole unità componenti. Naturalmente, proprio queste aziende di dimensioni limitate hanno i maggiori problemi di crescita perché sono scarsamente competitive sui mercati, sia per la loro appartenenza a settori maturi e molto concorrenziali, sia per la crescente globalizzazione dei mercati a livello mondiale che le rende vulnerabili a progressive perdite di posizione competitiva nei confronti delle imprese dei Paesi emergenti.

La riduzione del loro grado di competitività, quindi, riduce la possibilità di crescita delle nostre imprese, quando non la preclude completamente o addirittura non riduce la loro attività dando luogo ad un arretramento dello sviluppo sinora conseguito (diminuzione del valore aggiunto prodotto) con evidente pericolo di una futura cessazione dell'impresa stessa.

Il problema dello sviluppo è pertanto direttamente legato a quello della competitività, anche se, per le imprese effettivamente competitive, esiste un ulteriore problema di crescita legato alla volontà e determinazione dell'imprenditore di sviluppare o meno la propria attività; ma questo secondo aspetto non verrà qui trattato. Bisogna allora indagare i fattori che accrescono la competitività, i quali a livello aziendale possono riassumersi nella *conoscenza* e nell'*innovazione*, fattori che sono indissolubilmente legati e che permettono di offrire al mercato prodotti o servizi migliori a prezzi più contenuti, vincendo così la concorrenza di altri produttori e dando quindi luogo, generalmente, ad un valore aggiunto maggiore. La conoscenza, e l'innovazione che ne deriva per conseguire simili risultati, è sempre più complessa proprio perché la concorrenza è più agguerrita e tutti si sforzano di ridurre i costi e/o migliorare la qualità del prodotto per vincere in competitività. Si tratta perciò di innovare in maniera radicale e determinante, sotto l'aspetto tecnologico, organizzativo e commerciale, l'oggetto della propria attività per offrire sul mercato prodotti-servizi sufficientemente distinguibili dagli altri concorrenti e su questi temi anche le Camere di Commercio devono esercitare la loro funzione di guida.

Strategie innovative per la competitività e lo sviluppo

Strategie innovative per la competitività e lo sviluppo

Una qualificata pubblicazione di due noti esperti a

220be

Tfr, nuova pensione?

Scopri con la tua banca i vantaggi di Arca.
Leader nelle adesioni collettive ai Fondi Pensione Aperti*
Grande affidabilità - Cinque linee di investimento - Risparmio fiscale

ARCA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA
GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

www.bpr.it

La banca per la famiglia

*Fonte: IAMA - dati al 30 settembre 2006 per numero di adesioni collettive.

livello internazionale propone un metodo strutturato per individuare consistenti strategie innovative al fine di affermarsi sul mercato. Si tratta del volume *Strategia Oceano blu. Vincere senza competere* di W. Chan Kim, consulente dell'U.E. e docente di strategia ed "international management" presso la "business school" INSEAD, e di Renée Mauborgne, ricercatrice INSEAD e docente di strategia e management presso il World Economic Forum.

L'opera parte dalla constatazione che i mercati esistenti sono sempre più affollati e sempre meno suscettibili di espansione, per cui è più difficile incrementare l'innovazione per erodere quote di mercato alla concorrenza, la quale è subito pronta a reagire copiando o trovando nuovi spunti innovativi per riappropriarsi delle quote perdute.

In una tale situazione, gli sforzi competitivi sono immani per raggiungere risultati modesti ed effimeri.

I mercati esistenti possono definirsi "oceani rossi" in quanto la guerra concorrenziale è molto aspra ed incessante, provocando cessazioni e fallimenti e comunque sprecando energie e capitali oltre limiti accettabili di sufficienti ritorni.

Si tratta, pertanto, di individuare nuovi mercati inesplorati con la ricerca di innovazioni radicali, ossia di innovazioni di valore (unendo, con la formula innovativa: utilità, contenimento dei costi, prezzo di mercato), creando così nuovi prodotti-servizi al riparo dalla concorrenza esistente in un immaginario "oceano blu", in cui, almeno in un congruo lasso di tempo, non vi sarà competizione, ma solo gradimento e soddisfazione da parte della clientela.

Certamente, prima o poi, per la notevole dinamicità dei mercati, si tornerà ad una situazione di oceano rosso, in quanto vecchi o nuovi concorrenti tenteranno di imitare l'innovazione, ma questo momento potrà essere ritardato anche di molto attraverso varie barriere all'entrata, tra cui: marchi e brevetti, strategie organizzative e di mercato ampie e diversificate, economie di scala e di varietà date dalla creazione di un nuovo mercato con prospettive espansive, notorietà del nome e dell'immagine, difficoltà da

parte dei concorrenti di acquisire la nuova mentalità innovatrice. Naturalmente, quando tutti i vantaggi competitivi si saranno esauriti ed il nuovo mercato si sarà saturato di concorrenti, bisognerà prevedere una nuova consistente innovazione di valore per creare nuovi prodotti-servizi da offrire in un nuovo mercato.

A questo punto, giova tratteggiare il quadro strategico necessario all'individuazione dell'innovazione di valore che può essere così riassunto:

a) analisi della situazione di mercato esistente, con esame dell'attuale legame qualità-quantità-prezzo relativo ai diversi prodotti-servizi e del comportamento dei concorrenti;

b) definizione di una nuova strategia di mercato mediante:

- eliminazione o riduzione di fattori concorrenziali inutili o non apprezzati dal consumatore (es. prestigio e storia, complessità, varietà, servizi eccessivi, ecc. in alcuni settori ove ciò non è particolarmente richiesto);

- creazione od aumento di fattori concorrenziali apprezzati dalla domanda accrescendo il valore per l'acquirente (es. funzionalità, qualità, comodità e facilità d'uso quando queste caratteristiche sono molto ben percepite) sino a concepire nuovi prodotti - servizi.

Nella definizione della nuova strategia si deve tener conto di tre indicazioni complementari: concentrare l'attenzione su pochi fattori essenziali; differenziare significativamente il prodotto-servizio da quelli esistenti; presentare sul mercato una formulazione dell'offerta avvincente per il consumatore. In tutto ciò, ovviamente, devono essere evitati eccessi, incoerenze e contraddizioni.

Nel testo vengono riportati tre esempi di successo relativi alla definizione di questa strategia:

a) l'introduzione di un vino nel mercato statunitense inferiore a quelli di massima qualità, ma superiore a quelli economici e sostitutivo della birra e di altre bevande alcoliche (tra cui i cocktail già pronti);

b) conversione del circo tradizionale in attività di spettacolo misto a tema (con musiche, esibizioni, danze, umorismo, "suspence", ecc.);

“

Individuare nuovi mercati inesplorati, con la ricerca di innovazioni radicali

”



Opera con Serietà, Esperienza e Personale Qualificato. Lavori Eseguiti a Norma di Legge

Sopralluoghi e preventivi **GRATUITI**
(Ravenna e provincia)

- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- PULIZIE VETRI
- TRATTAMENTO COTTO
- SVUOTAMENTO E PULIZIA CANTINE
- PULITURA AREE VERDI E GIARDINI
- PICCOLI TRASPORTI E CONSEGNE

Via A. Fortis, 37 - Ravenna - Tel. 0544 452779 - www.sps.ra.it



In collaborazione
con il Comune di Ravenna



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

mikrokosmos
Associazione Culturale



con il patrocinio della
Provincia di Ravenna



Concerti di Primavera

NONA EDIZIONE

Sala Arcangelo Corelli - Ravenna
febbraio - aprile 2007

Domenica 4 febbraio ore 11.00
Concerto Inaugurale

a cura di Scuole di Musica
e Conservatori dell'Emilia Romagna
Repertorio Classico e Jazz
Ingresso libero

Domenica 11 febbraio ore 11.00
Luca De Muro - Giuseppe Andaloro
violoncello e pianoforte
Musiche di J. Brahms, F. Chopin e I. Stravinsky

Domenica 18 febbraio ore 11.00
Danila Satragno - Alessio Menconi
voce e chitarra
Standard Jazz e Canzone d'Autore

Domenica 25 febbraio ore 11.00
Maurizio Baglini, pianoforte
*Musiche di D. Scarlatti, C. Debussy,
Kreislern/Rachmaninov,
Bizet/Horowitz e F. Liszt*

Domenica 4 marzo ore 11.00
Olaf John Laneri, pianoforte
Musiche di J. Brahms

Domenica 11 marzo ore 11.00
Bruno Canino - Rocco Filippini

Alessandro Travaglini
pianoforte, violoncello e clarinetto
*Musiche di L. Van Beethoven,
G. Fauré e J. Brahms*

Domenica 18 marzo ore 11.00
Jiafeng Chen - Alexis White
violino e pianoforte
*Musiche di W. A. Mozart, Brahms,
Saint-Saëns e Poulenc*

Domenica 25 marzo ore 11.00
Orchestra Bruno Maderna
Fabrizio Ficiur, direttore
David Garretti, violino
Massimiliano Ferrati, pianoforte
Musiche di F. Mendelssohn e A. Dvořák

Domenica 1 aprile ore 11.00
Ida Maria Turri - Stefano Romani
voce e pianoforte
Voce di Donna

Biglietti: intero € 10,00 - ridotto € 7,00 (escluso concerto del 4 febbraio) Abbonamenti: intero € 55,00 - ridotto € 40,00
Prevendita presso: Scuola Mikrokosmos, via Borghi 12 - Ravenna • Vinile, Piazza Caduti per la Libertà 33 - Ravenna
Informazioni e prenotazioni: 0544.502221 • 347.4310058 • www.mikrokosmos.it

➤ c) specializzazione del trasporto aereo su tratte brevi in alternativa ad altri mezzi di trasporto (su gomma, ferrovia, ecc.).

Per formulare strategie innovative di valore bisogna adottare i principi indicati nel primo prospetto riportato, mentre per la loro attuazione è opportuno far riferimento ai principi evidenziati nel secondo prospetto.

Pur non entrando nei dettagli e nel merito dei singoli principi è il caso di sottolineare che questi rendono completa la metodologia di una strategia per l'innovazione di valore e quindi le imprese interessate possono disporre, con la lettura del volume, di tutti gli elementi teorici (ma anche pratici, per i numerosi esempi) essenziali per formulare e poi attuare una nuova strategia aziendale.

Tenendo conto di quanto riassunto in questo articolo, ma soprattutto dell'illustrazione più ampia contenuta nel volume, è infatti possibile valutare l'attuale situazione di mercato della propria azienda e ricercare eventuali strategie innovative in grado di risolvere, almeno in parte, il problema della competitività di mercato delle nostre PMI soggette sempre più a tensioni concorrenziali fortissime a volte insormontabili. Attraverso la ricerca di spazi di mercato integrativi od alternativi agli attuali, forse è ancora possibile sfuggire a questa morsa e "vincere senza competere" come promette l'opera che è stata qui riassunta.

Indicazioni e prospettive per le imprese ravennati

Certamente le indicazioni del libro *Strategia oceano blu* sono valide per qualsiasi impresa di tutto il mondo operante in mercati concorrenziali.

Dalle indagini e rilevazioni della Camera di Commercio di Ravenna, comunque, emerge che anche in questa provincia il grado di competitività generale non è soddisfacente, soprattutto perché prevalgono le attività a bassa (o medio-bassa) intensità di tecnologia e di conoscenza.

Certamente, l'innovazione e la conoscenza sono i fattori di base per la competitività e lo sviluppo dell'economia ravennate come indicato nelle "Riflessioni per una nuova fase di sviluppo" della stessa Camera di Commercio.

Tra le diverse azioni possibili a livello aziendale e territoriale può essere compresa anche quella, qui proposta, di guida alle imprese per definire strategie innovative.

Per meglio adattare il discorso generale sinora riportato alla realtà delle PMI romagnole, oltre agli esempi generali già indicati, è il caso di citare, con l'aiuto dei contenuti del volume, ulteriori esempi di strategie innovative utilizzabili anche nei nostri contesti economici.

Innanzitutto, nella stessa Romagna viene citata dal libro un'iniziativa innovativa, consistente nella crea-

zione in corso di un distretto del benessere (Wellness Valley) unico in Europa, che prevede il passaggio integrato delle esistenti attività di "fitness" per migliorare la salute fisica (e quindi più orientato agli sportivi) a quelle di "wellness" orientate al benessere fisico (ma anche psicologico) di tutti, in cui si integrano esercizi fisici non impegnativi, cure e stili di vita.

Altri esempi di "business" strategici sono i seguenti:

- fabbricazione di prodotti e macchinari appositamente studiati e conformati per le conoscenze e le preferenze degli utilizzatori diretti;
 - prevedere momenti di consumo emotivo per prodotti funzionali (cibo, vestiti, ecc.) o, al contrario, arricchire di funzionalità prodotti emotivi (es. cosmetici rapidi, di lunga durata, ecc.);
 - costruzione di case prefabbricate (più veloci e meno costose) con elementi di qualità simili a quelle tradizionali;
 - preparare medicinali più facili da usare e da somministrare;
 - "self-service" di cibi già pronti per somministrazione ed asporto;
 - giochi o sport esistenti complessi o difficili, da praticare con modalità o attrezzature semplificate;
 - produzione di attrezzi per esercizi fisici con vari strumenti medici complementari (battito cardiaco, pressione, ecc.);
 - palestre con attività di esercizi fisici separati per classi di utenti diversi (donne, uomini, bambini, ecc.) e con lezioni guidate da compiere al proprio domicilio od in altre occasioni;
 - costruzione di mezzi di trasporto pubblico con particolari facilitazioni nel consumo, funzionalità, manutenzioni, riparazioni, ecc.;
 - manutenzioni dell'arredo urbano in cambio di spazi pubblicitari da gestire in concessione nell'arredo stesso;
 - interpretare i mutamenti in atto per anticipare le diverse innovazioni potenziali;
 - in ogni caso: cercare di offrire la massima utilità ad un prezzo accettabile sostenendo costi aziendali inferiori e risolvendo i problemi operativi esistenti.
- Ovviamente tutti questi non sono altro che esempi, i quali possono essere adattati a tanti altri prodotti, servizi e mercati.
- Ma stimolando la ricerca di innovazione in questi campi la Camera di Commercio può anche per questa via indurre uno sviluppo aziendale delle PMI più al riparo dalle pressioni competitive dei mercati globalizzati.

“
Le indicazioni
del libro *Strategia
oceano blu*
sono valide per
qualsiasi impresa

”

* (già Segretario Generale della Camera di Commercio di Treviso)



Con il web servizi più rapidi

di CRISTINA FRANCHINI*

Da tempo tra gli obiettivi della Camera di Commercio di Ravenna c'è la necessità di semplificare, per quanto possibile, la vita burocratica alle imprese e, conseguentemente, ad associazioni e professionisti che lavorano per le imprese.

In quest'ottica la diffusione degli strumenti telematici e la loro continua implementazione ha assunto un ruolo primario. A tal fine, la Camera di Commercio, per attuare i piani di e-government e sviluppare la semplificazione amministrativa il più rapidamente possibile, ha voluto dotare le imprese della provincia di Ravenna di uno specifico supporto il quale consentirà loro l'accesso ai servizi resi disponibili dal sistema camerale via web ed ad altri servizi on line delle pubbliche amministrazioni.

Recentemente la Giunta camerale ha deliberato una nuova promozione mirata a raggiungere le imprese, le associazioni, gli avvocati ed i professionisti, attraverso i propri Ordini professionali. Tale promozione intende dare ancora maggiore diffusione agli strumenti telematici, proponendo un'offerta vantaggiosa per l'acquisto di un "pacchetto", comprendente la Carta Nazionale dei Servizi, la Posta Elettronica Certificata (legalmail) e il programma Telemaco.

La Carta Nazionale dei Servizi (CNS) della CCIAA è una smart card completa di due certificati digitali, quello di sottoscrizione (per la firma dei documenti elettronici) e quello di autenticazione che consente l'accesso telematico ai servizi offerti via Internet dalle pubbliche amministrazioni; come evidenziato nel *Grafico 1*, ad oggi sono stati diffusi circa 11.000 supporti fra smart card e CNS in relazione alle 17.000 società iscritte al Registro Imprese di Ravenna.

La Posta Elettronica Certificata (PEC - Legal mail) è uno strumento di trasmissione che certifica l'invio, l'avvenuta consegna e garantisce l'integrità del messaggio e la tracciabilità degli eventi, avendo assoluto valore legale.

Il programma Telemaco è il servizio interattivo che permette agli utenti registrati di accedere, via Internet, al patrimonio informativo delle Camere di Commercio ed effettuare on-line tutti gli adempimenti amministrativi verso questi pubblici uffici. Il *Grafico 2* evidenzia un andamento estremamente positivo di

attivazione dei contratti Telemaco dall'anno 2000 ad oggi.

L'utilizzo di questi strumenti può portare grandi vantaggi agli utenti individuati, nell'ottica della semplificazione amministrativa, permettendo, ad esempio, alle grandi imprese di avere a disposizione on line i dati sia giuridici che economici contenuti nel Registro Imprese: in tempo reale, infatti, gli imprenditori possono avere informazioni sia sulla propria posizione sia su eventuali concorrenti, fornitori o clienti.

Con l'acquisto del "pacchetto", si rende disponibile alle imprese l'accesso gratuito ai dati della propria posizione (visure, bilanci, diritto annuale, atti del Registro Imprese), mentre a pagamento si possono consultare i dati (visura, scheda soci, copie semplici di atti/bilanci) di eventuali imprese concorrenti/fornitori/clienti su tutta Italia e anche di 14 paesi europei.

Le associazioni di categoria e i professionisti possono, ad esempio, tramite Posta Certificata, dialogare con le

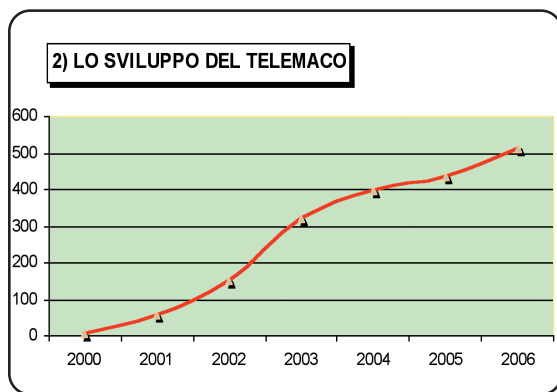
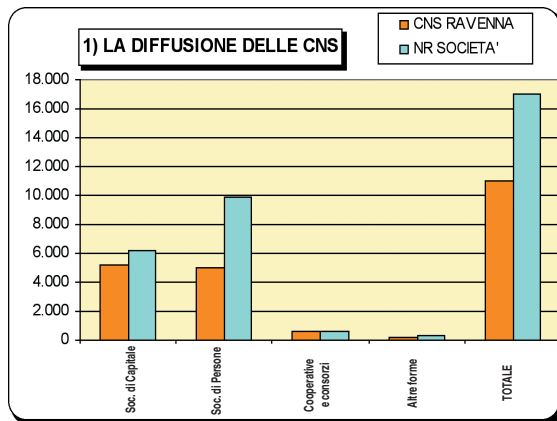
pubbliche amministrazioni con uno strumento telematico che ha uguale valore giuridico della raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

Proprio in quest'ottica, la Camera di Commercio di Ravenna ha deciso di offrire anche alle altre amministrazioni pubbliche, quali la Provincia e i 18 Comuni del territorio provinciale, oltre che alle associazioni di categoria e ai notai della provincia di Ravenna, una casella di posta elettronica certificata al fine di diffondere l'uso della PEC tra amministrazioni e tra le stesse e le imprese, con considerevoli vantaggi temporali, economici e di certezza giuridica. Questa promozione sta per essere attivata proprio in questi giorni, attraverso contatti diretti che verranno presi dal personale camerale.

Inoltre la Camera di Ravenna, che insieme ad alcune altre Camere della regione sta effettuando la sperimentazione della pratica telematica artigiana con la collaborazione delle associazioni di categoria del settore interessato, ha disposto di effettuare un ulteriore intervento promozionale, offrendo gratuitamente l'attivazione di 200 CNS alle nuove imprese individuali artigiane che si presenteranno alle associazioni di categoria del settore.

Anche quest'ultimo intervento ha lo scopo di favori-

“
Un pacchetto a disposizione delle imprese per snellire le pratiche burocratiche
”



219be

Gli Osei
m a r i n a

Viale delle Nazioni, 70
0544 530468

Ristorante
Pizzeria
Cene aziendali
Pranzi di lavoro

chiuso il lunedì

re e promuovere l'informatizzazione delle imprese, anche medie e piccole, in modo da permettere in futuro la presentazione delle domande di contributo o l'iscrizione a convegni e corsi formativi direttamente on line.

Sempre al fine di promuovere l'informatizzazione delle aziende e la semplificazione dei servizi amministrativi la Camera di Commercio ha deciso di proseguire fino al 30 giugno 2007 nel rilascio gratuito della CNS non solo al primo amministratore di ogni nuova società, ma anche a tutti coloro che, rivestendo la qualifica di amministratore di una società, sono già in possesso di smart-card precedentemente ottenuta a titolo gratuito e che presentino o dichiarino di dover presentare una pratica di iscrizione, modifica o deposito di atti al R.I., secondo quanto previsto dal decreto di fissazione dei diritti di segreteria. La novità più significativa è, però, l'avvicinamento della categoria degli avvocati agli strumenti telematici. Oggi, infatti, tramite l'utilizzo della CNS possono accedere direttamente dal proprio studio ad una serie di informazioni, relative al fascicolo di causa, in cui l'avvocato risulta costituito, con la possibilità di visionare le fissazioni e i rinvii di udienze, il deposito degli atti e/o i documenti di controparte, lo scioglimento di riserve e il deposito di sentenze. In particolare tale modalità è resa possibile dall'attivazione, da parte del Tribunale di Ravenna, del nuovo processo telematico (tramite programma ministeriale "Polis Web"), attivato anche da altri tribunali, il cui elenco è ora disponibile sul sito web del Ministero della Giustizia. Ora, dunque, anche gli avvocati hanno un reale interesse a possedere la firma digitale e la posta elettronica certificata. Questi temi sono stati ampiamente approfonditi e discussi nel corso dell'interessante momento convegnistico, tenutosi lo scorso 28 novembre 2006, organizzato dall'Ordine degli Avvocati in collaborazione con la Camera di Commercio di Ravenna.

Nell'occasione il personale del Registro Imprese di Ravenna ha illustrato le modalità operative di utilizzo degli strumenti telematici e ha distribuito ai professionisti il "pacchetto" promozionale sopra descritto, che tra l'altro offre anche agli avvocati della provincia di Ravenna la possibilità di consultare on line i dati del Registro imprese direttamente dal proprio studio, ottenendo in modo rapido ed economico una serie di preziose informazioni sulle imprese e gli imprenditori.

La strada sulla via della semplificazione e della informatizzazione sta dunque divenendo sempre più agevole e le imprese si stanno avvicinando a tali strumenti con sempre maggior interesse e consapevolezza, anche grazie al lavoro di diffusione della conoscenza che la Camera di Commercio, con la preziosa collaborazione di associazioni ed ordini professionali, sta da tempo portando avanti.

* Capo Servizio Registro delle Imprese di Ravenna



**Gruppo
Immobiliare
Spa**

presenta

GALLERIA NAVIGLIO



- *Attici*
- *Abitazioni*
- *Uffici*
- *Negozi*

*In vendita
e in affitto*



- ***Teleriscaldamento indipendente***
- ***Energia elettrica fotovoltaica***
- ***Giardini privati, anche al terzo piano***
- ***Zona Obiettivo 2***

GIMO: Via Dell'Artigianato, 6 - 48018 Faenza (Ra)
E-mail: morini.pietro@tiscalinet.it

Tel. 0546 623570

L'ufficio metrico, questo sconosciuto

di PIETRO DE GIRONIMO*

Il personale e le funzioni degli Uffici Provinciali Metrici sono stati trasferiti alle Camere di Commercio a partire dal 1° gennaio 2000.

L'Ufficio Metrico opera attraverso la metrologia legale nell'area della Regolazione del mercato e tutela il consumatore relativamente alle problematiche circa la correttezza delle misurazioni, della quantità negli scambi di merci e servizi.

La metrologia legale è la parte della metrologia che si occupa delle unità di misura dei metodi e degli strumenti di

“

**La corretta
misurazione
della merce è
fondamentale
nella transazione
commerciale**

”

misurazione utilizzati nelle transazioni commerciali. Dato che gli Stati stabiliscono le norme di metrologia legale in piena autonomia, ma le imprese scambiano merci tra Stati con differenti legislazioni, allora il mercato globale necessita di regole condivise. È nata così l'Organizzazione Internazionale di Metrologia Legale (OIML) con sede a Parigi, a cui aderiscono quasi tutti gli Stati del mondo.

Il suo scopo principale è di armonizzare le procedure di controllo metrologi-



83be



COLAS VIGILANZA

Numero Verde:
800 046340



Con personale qualificato regolarmente autorizzato, è in grado di offrire i seguenti servizi su tutta la provincia di Ravenna e Forlì:

- ✓ TELEVIDEO CONTROLLO DI IMPIANTI TVCC
- ✓ TELECONTROLLO CON RADIOALLARME E PATTUGLIA DI PRONTO INTERVENTO
- ✓ RONDA NOTTURNA E DIURNA CON BIGLIETTO ED OROLOGIO DI CONTROLLO
- ✓ PORTINERIA - CENTRALINO
- ✓ PIANTONAMENTO FISSO
- ✓ CENTRALE OPERATIVA 24 ORE SU 24

FORLÌ - Via Aldrovandi, 14
Tel. **0543.774334** - Fax 0543 750308

RAVENNA - Via Romagnoli, 13 (z. Bassette)
Tel. **0544.453333** - Fax 0544 453864
www.colasvigilanza.it • colasvigilanza@libero.it



AMBRA
Ambiente Ravenna
Soc. Consortile a r.l.

**SERVIZI ECOLOGICI
e AMBIENTALI**

Via Magnani, 5 - Ravenna
Tel. **0544-456812**

84be

> curiosità <

co dei vari Stati membri.

La corretta misurazione della merce oggetto della compravendita, è uno degli aspetti fondamentali della transazione commerciale e attraverso la metrologia legale è possibile intervenire per regolare la concorrenza tra imprese nell'ambito della correttezza e, soprattutto, è possibile assolvere all'importante funzione di tutela del consumatore.

Le principali attività svolte dall'Ufficio Metrico sono:

1. La diffusione delle unità di misure legali – Il sistema internazionale delle unità di misura (SI) venne adottato nel corso della 11° Conferenza Generale dei Pesi e delle Misure nel 1960. È un sistema coerente di unità di misure costruito partendo da sette unità di misura fondamentali, una per ognuna delle sette grandezze fisiche dimensionalmente indipendenti; queste unità di misura sono il metro, il chilogrammo, il secondo, l'ampère, il kelvin, la mole e la candela rispettivamente per le dimensioni lunghezza, massa, tempo, corrente elettrica, temperatura elettrodinamica, quantità di sostanza e intensità luminosa.

2. La verifica degli strumenti metrici utilizzati nelle transazioni commerciali – Ogni strumento metrico prodotto, prima di essere introdotto in commercio, deve essere sottoposto alla cosiddetta Ammissione a Verifica Metrica da parte del Ministero dello Sviluppo economico o da una autorità metrologica comunitaria. Successivamente viene sottoposto alla verifica periodica ovvero all'accertamento del mantenimento, nel tempo, della propria affidabilità metrologica, da parte dell'Ufficio Metrico.

3. Il controllo dei pre-imballaggi – I pre-imballaggi sono prodotti che vengono confezionati in assenza dell'acquirente e quindi posti in vendita in involucri contenenti quantità predeterminate e costanti di prodotto, quantità che non possono essere soggette a variazioni a meno di un'alterazione della confezione.

4. Il saggio e il marchio dei metalli preziosi – Presso



ogni Camera di Commercio è tenuto il registro degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi al quale devono iscriversi:

– coloro che vendono metalli preziosi in lingotti, laminati, profilati e semilavorati

– coloro che fabbricano o importano oggetti contenenti metalli preziosi (platino, palladio, oro e argento). L'Ufficio Metrico periodicamente, in fase di sorveglianza, procede a dei prelievi di campioni in metallo prezioso presso le aziende orafe e ne effettua il saggio. Il saggio consiste nell'analizzare il campione prelevato per determinarne il titolo ovvero la percentuale di metallo prezioso contenuto nella lega.

Il saggio è di tipo distruttivo in quanto viene effettuato per "fusione" nel caso dell'oro e per "precipitazione" in una soluzione con acido nitrico per l'argento.

5. L'autorizzazione al montaggio e riparazione di cronotachigrafi alle officine interessate. – I cronotachigrafi sono apparecchi di controllo che registrano velocità e distanze percorse da un veicolo nonché i relativi tempi di guida, al fine di monitorare l'attività dei conducenti e di controllare gli impieghi temporali dei veicoli nel settore dei trasporti. Questi apparecchi di controllo, se di tipo digitale, utilizzano un supporto informatico su cui vengono registrati i dati: la carta tachigrafica. L'attività di rilascio e rinnovo delle carte tachigrafiche (sono di quattro tipi) è svolta in collaborazione con il Registro Imprese.

* Ispettore Metrico
della Camera di Commercio di Ravenna

174be



Zoli & Zoffoli snc
di ZOLI MARIO & C.

Via Petrosa n. 253 - CAMPIANO (RA)
Tel. 0544/563304 - Fax. 0544/563441
web site: www.zoliezoffoli.it
email: info@zoliezoffoli.it

1955-2005
50

**Riparazione, Commercio e Noleggio
Macchine Movimento Terra Agricole e Industriali**

La gestione "etica" dell'impresa

di MASSIMO CHIOCCA*

L'Unione Europea e l'Italia stanno affrontando cambiamenti di notevole impatto del proprio modello sociale. Sempre più si insiste sulla necessità di ridefinire e rinforzare il dialogo sociale, per la costruzione di nuove regole che definiscano un sistema di relazioni lavorative avanzato, costruendo una strategia in grado di gestire adeguatamente il cambiamento. Dalla comunicazione dell'Unione Europea (2004) relativa alle nuove sfide per l'Europa allargata, emerge la necessità, per quanto riguarda il lavoro, di puntare su tre fattori: maggiore competitività, crescita dell'occupazione e maggiore qualità del lavoro.

Tale impostazione è stata rilanciata sia attraverso la rinnovata enfasi sulla *Strategia di Lisbona*, posta nuovamente al centro degli obiettivi di sviluppo interno all'Unione, sia attraverso la pubblicazione della nuova comunicazione dell'Unione Europea in materia di responsabilità sociale delle imprese "Il Partenariato per la crescita e l'occupazione: fare dell'Europa un polo di eccellenza in materia di Responsabilità Sociale delle Imprese" (marzo 2006).

Si può, quindi, sostenere che la capacità di essere competitivo, per un sistema economico avanzato, passa necessariamente attraverso l'incremento degli investimenti sul capitale umano e il miglioramento della qualità del lavoro.

In questo contesto generale il tema della sostenibilità della produzione rappresenta uno dei punti più interessanti nel dibattito italiano sul rilancio dell'economia. In Emilia Romagna il 18 febbraio 2004 è stato firmato il "Patto per la qualità dello sviluppo e la coesione sociale", sottoscritto da organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), da associazioni imprenditoriali (industria, cooperazione, commercio, agricoltura, servizi), dal CALER per gli Enti Locali e da Unioncamere.

Inoltre, la legge regionale "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" (del 27 luglio 2005), che ha come obiettivo la riduzione dei rischi di precarizzazione del lavoro, fornisce un altro indicatore di una strategia coerente adottata dal sistema emiliano-romagnolo per rispondere alle nuove sfide poste dagli sviluppi dell'economia mondiale. È un dato significativo che i capitoli finali della nuova legge (Capo VII,

DOVE RIVOLGERSI

UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA

Guido Caselli guido.caselli@rer.camcom.it

CISE Azienda speciale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Massimo Chiocca mchiocca@lavoroetico.org
IFOA

Salvatore Massaro rsi@ifo.it

art. 45 e seguenti) siano dedicati al sostegno di azioni in materia di responsabilità sociale delle imprese, riconoscendo un valore fondamentale a queste iniziative.

In tale contesto si colloca il progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna "La gestione etica dell'impresa: responsabilità sociale e certificazione SA 8000", realizzato da IFOA, Unioncamere Regionale e C.I.S.E. (Azienda speciale della CCIAA di Forlì).

Il progetto vuole contribuire alla diffusione della cultura della gestione responsabile di impresa attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione e accompagnamento rivolte alle imprese della Regione. Le aziende coinvolte nel progetto avranno l'opportunità di valutare i costi/benefici della gestione secondo la norma SA 8000. Attraverso la progettazione di un percorso personalizzato, che prepara l'introduzione del sistema di certificazione sociale, esse saranno accompagnate in un percorso che prevede le seguenti tappe:

- 1) partecipazione ai seminari, dove, oltre alla presentazione dei dati sulla ricerca, saranno illustrate le caratteristiche sulla certificazione RS1;
- 2) partecipazione ad un corso di formazione finalizzato alla acquisizione di competenze per lo sviluppo e la gestione del sistema SA 8000;
- 3) accompagnamento in azienda per la costruzione del proprio piano di intervento finalizzato all'introduzione del sistema di responsabilità sociale;
- 4) assistenza personalizzata per la validazione del proprio progetto di certificazione;

* CISE Azienda Speciale CCIAA Forlì-Cesena

Gastone Zannoni Antonio

2310 bpe

GIOIELLERIA
E OROLOGERIA

ALFONSINE - RA



B
BUTI

Dior

CHAUMET
PARIS

EBERHARD & CO

G
B

GIOIELLI

Via Matteotti, 65 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 864341

La "terra" delle donne

di DONATELLA GENNARI*

L'agricoltura oggi è chiamata sempre più a svolgere numerose funzioni. Fra queste vi sono: quella economica (relativa alla crescita delle economie a livello locale e globale), ambientale (associata alla protezione delle risorse naturali e degli ecosistemi), sociale (legata al mantenimento della vitalità delle comunità rurali), relativa alla sicurezza alimentare (intesa come produzione di alimenti sani e sicuri), ricreativa (relativa alla fornitura di servizi turistici), didattica (concernente la realizzazione, ad esempio, di attività educative sull'ambiente e gli alimenti).

Questa crescente attenzione alla multifunzionalità dell'agricoltura scaturisce sia dal ruolo assegnato al settore agricolo nel promuovere lo sviluppo economico e sociale dei paesi europei ed extraeuropei, sia in risposta ai recenti comportamenti di consumo manifestati dalla società civile, sempre più attenta alle problematiche ambientali e alla ricerca di ambienti e prodotti salubri e di qualità.

Fra le attività che stanno incontrando il maggior successo e diffusione, rappresentando un'importante

occasione per la creazione di reddito ed occupazione, vi sono: l'agriturismo, l'organizzazione di attività didattiche in azienda, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali e l'introduzione di sistemi di produzione e gestione delle aziende agricole e agrituristiche sempre più caratterizzati per la compatibilità ambientale. Un contributo significativo alla diffusione di queste attività può essere ricondotto al lavoro femminile in agricoltura che nell'ultimo quarto di secolo è cambiato notevolmente non solo come conseguenza dell'esodo e della cessazione dell'attività agricola da parte degli uomini, ma anche come affermazione autonoma di capacità organizzative.

Dagli ultimi censimenti emerge che l'agricoltura italiana è sempre più "rosa". Secondo l'associazione "Donne in Campo" della Cia, sono oltre 280 mila le imprese agricole condotte da donne, più del 27% del totale. In pratica, un'azienda su tre. Su un totale di oltre un milione e duecentomila imprese, la presenza delle donne in agricoltura è inferiore solo al set-

“
Le aziende “rosa”
prevalgono nelle
attività innovative
come l'agriturismo
e il biologico
”



96 be

Sede legale ed Amministrativa:
Via R. Jacchia n° 2 - 48022 LUIGO (RA)
Tel. 0545 281990 - Fax 0545 900234
www.tltecnologica.com
tltecnologica@tltecnologica.com

T.L. TECNOLOGICA

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE STAMPI
STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE E GOMME

ELGI SINCERT
ISO 9001:2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



tore del commercio, dove si supera il 32,5%, mentre vengono doppiate abbondantemente sia l'attività manifatturiera (con il 10,6%) che quella dei servizi

(poco meno del 10%).

La maggior parte delle imprese agricole condotte da donne si trova nel Mezzogiorno (44% del totale), seguono le regioni del Nord (32%) e quelle del Centro (24%).

Le aziende agricole "rosa" salgono in modo importante specialmente in attività innovative, come ad esempio nell'agriturismo, le cui imprese per il 35% del totale sono condotte da imprenditrici. Crescite significative si sono registrate negli ultimi anni anche nel settore biologico, nelle produzioni di "nicchia" Dop e Igp, nell'ortofrutta e nella vitivinicoltura.

Le donne sono dunque sempre più decise e protagoniste della vicenda agricola italiana. Donne che guardano all'impresa con sempre maggiore attenzione, che puntano con caparbia sulla qualità e sulla tipicità dei prodotti legati al territorio, che operano con la dovuta incisività per una competitività reale sui mercati nazionali e internazionali, che fanno dell'innovazione uno strumento indispensabile per crescere e svilupparsi.

I dati statistici dimostrano che l'occupazione in agricoltura al femminile non è vista più semplicemente come la perpetuazione di una tradizione (solo il 71% delle donne che lavorano in agricoltura ha un genitore che lo fa o lo ha fatto, contro l'80% degli uomini lavoratori) o peggio, come un ripiego oc-



Efficienza e qualità con trasporto



CON.S.A.R. Soc. Coop. Cons.
Via Vicoli, 93 - Ravenna
Tel. 0544/469111 Fax 469243
Casella postale 416

Consar è un consorzio di autotrasportatori che conta 500 soci, 700 mezzi e un'efficiente organizzazione di coordinamento. Offriamo esperienza, tecnologie e i più avanzati servizi di trasporto integrati. Abbiamo investito consistenti risorse nel campo della logistica e del trasporto intermodale, che contribuiranno ad una maggiore sicurezza sulle strade e ad un minor impatto ambientale sul nostro territorio.





cupazionale di scarso pregio. Quello in agricoltura non è un lavoro ereditato o un ripiego occupazionale, ma un lavoro scelto. Per passione, ma anche per “riconoscimento salariale”; per spirito imprenditoriale, ma anche perché l’azienda agricola – la cui sede coincide spesso con la residenza della famiglia – permette di fondere gli impegni familiari e quelli professionali.

È chiaro, però, che la scelta di tale occupazione esige una necessaria sponda politica e più precisamente uno scudo delle politiche sociali pronte ad incoraggiare la ricchezza di questa duplice scelta, familiare e professionale. Occorre sempre più prendere atto che, a partire dagli anni '90, si è ormai completato il passaggio dalla terra all’impresa, che di terra vive; che la femminilizzazione in agricoltura non vive più le agiografie e le icone delle mondine di *Riso amaro*, ma registra una vera strategia imprenditoriale delle donne, le cui aziende dimostrano una redditività mediamente superiore a quelle a conduzione maschile indipendentemente dalla dimensione aziendale e dal territorio dove esse sono localizzate. Espressione, questa, di una managerialità diffusa che porta le donne ad ottenere, per le proprie aziende, in genere, risultati economicamente validi.

Le donne oggi, nonostante i problemi (carenza di politiche specifiche, mancanza di servizi di sostegno per conciliare l’attività professionale con la vita familiare) e i rischi di un settore in continuo mutamento, gestiscono aziende sempre più grandi in settori produttivi spesso strategici o di punta. Se questa presenza riuscirà a consolidarsi, l’agricoltura in generale non potrà che trarne beneficio in termini di

dinamismo e crescente abilità.

Per conoscere, analizzare, promuovere e valorizzare questo nuovo mondo dell’imprenditoria agricola femminile, l’associazione ‘Donne in campo’ della provincia di Ravenna e l’Udi di Alfonsine in collaborazione con l’Istituto professionale Itas “L.Perdisa” di Ravenna, anche di fronte all’assenza di un raccordo politico sociale che dia merito e valore all’attività delle donne del settore, hanno promosso una serie di iniziative patrocinate dal Comune di Alfonsine, dalla Provincia di Ravenna e dalla Camera di

Commercio di Ravenna, che si svolgeranno ad Alfonsine il 5 e 13 aprile, con conclusione sabato 31 marzo presso la sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ravenna. L’obiettivo principale è portare all’attenzione dei vari interlocutori, pubblici e non, le problematiche e le difficoltà che le donne in agricoltura devono affrontare quotidianamente,

non solo nell’ambito strettamente lavorativo (pensiamo alla questione dell’accesso al credito oppure alla scarsa presenza delle imprenditrici nei vertici delle organizzazioni di rappresentanza) ma anche nella vita privata, su temi quali la maternità (problema sentito da tutte le donne che svolgono un lavoro autonomo), gli asili e molto altro ancora.

La speranza è che l’attenzione su questo tema si palesi sempre più al fine di dare la giusta visibilità all’importanza che le donne rivestono nel settore agricolo e più in generale per il mondo economico.

“
**Le donne scelgono
il lavoro agricolo
con spirito
imprenditoriale**
”

* Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna

PublimediaItalia

Primo player cinema

lungo la riviera adriatica

Concessionaria di 100 tra le più belle sale della costa



www.publimediaitalia.com

Bologna - Ferrara - Ravenna - Milano Marittima - Cervia - Pinarella - Rimini
Pesaro - Fano - Senigallia - Jesi - Ancona - Porto Sant'Elpidio - Chieti

INFOLINE ADVERTISING 800 862 220 (numero verde)

LA PUBBLICITÀ AL CINEMA È BELLA E FUNZIONA!

Tra inverno e primavera

di ERALDO BALDINI*

Una delle opinioni relative all'origine e all'etimologia della parola "Carnevale" vuole che questa derivi dall'espressione *carnem levare*, cioè sospendere il consumo di carne. In effetti è più o meno ciò che accadeva dal mercoledì delle Ceneri quando, finiti i festeggiamenti carnevaleschi improntati anche su un forte consumo di cibi (grassi e fritti, principalmente) reso possibile soprattutto dalla uccisione dei maiali avvenuta nell'inverno, si entrava nella lunga e "magra" Quaresima che vedeva da una parte il dettato religioso e tradizionale di un'alimentazione "penitenziale", e dall'altro, su di un piano pratico e contingente, l'esaurimento delle carni fresche, oltre che il forte impoverimento di ogni scorta presente nelle dispense contadine e popolari.

I quaranta giorni che dividevano la fine del Carnevale dalla "rinascita" incentrata sulle celebrazioni pasquali, in Romagna e in altre zone italiane, erano comunque spezzati, a metà percorso, da una sorta di breve irruzione festivo-carnevalesca nel giovedì di Mezzaquaresima, quello dedicato alla *Segavecchia*. È una festa oggi senz'altro meno sentita e osservata, anche se in alcune località come Cotignola e Forlimpopoli si continua a celebrarla con notevole concorso di pubblico.

Il grande fantoccio della Vecchia in origine veniva portato in corteo e poi, nel centro della piazza pubblica, segato: dal suo ventre usciva, per



“ La Segavecchia e altre ricorrenze

”

la gioia soprattutto dei più piccoli, una cascata di frutta secca, agrumi, confetti, salumi, dolcetti, ecc. Quello di una vecchia gravida è un ossimoro dai forti significati simbolici, così come profondamente rituale è il "parto" indotto dall'azione del segare. La Vecchia rappresenta la "vecchia madre Terra" che, sul finire dell'inverno, è apparentemente esaurita e stremata dalla lunga stagione fredda, ma in realtà è gravida dei raccolti futuri e pronta ad arricchirsi, con l'arrivo della primavera, delle fioriture, del rinnovarsi delle nascite nei pollai e nelle stalle, insomma di un "ritorno del cibo" che la bella stagione dovrà portare con sé. Aprire il ventre della Vecchia e

farne scaturire ogni ben di Dio rappresenta dunque una cerimonia propiziatoria.

Nell'occasione della festa, un tempo venivano allestite in ogni città e paese della Romagna, da parte di commercianti, bancarelle che offrivano agrumi e frutta secca, e i negozi si arricchivano di particolari mercanzie per l'occasione. Nella Ravenna di fine Ottocento, ad esempio, la bottega del fruttivendolo *Salghen* (Giuseppe Varoli), nella piazza principale, diventava una vera e propria attrazione e si trasformava in teatro per le "performances" buffe dello stesso commerciante che, vestito pomposamente, si muoveva a cavallo per la città a reclamizzare la ricorrenza e le sue merci. I ravennati poi, in una sorta di anticipazione delle usanze primaverili, si dedicavano a gite fuori porta che non di rado contemplavano grandi mangiate, sborne e qualche rissa. Ma il tempo del-



le "scampagnate" per i ravennati si incentrava, nel mese di marzo, in alcune altre date principali. Innanzitutto c'era quella del giorno 19, *San Giuseppe*, in pieno tempo equinoziale. Le celebrazioni più spontanee e radicate nei costumi popolari erano quelle che conducevano (e conducono) la popolazione nelle secolari pinete, dove, tra giochi, pranzi all'aperto, merende e passeggiate nel verde, si godeva e si gode, tempo permettendo, dei primi tepori primaverili. Nella notte tra il 18 e il 19 marzo, in una replica delle "focarine" del *Lom a mêrz* (oggi riprese da molte iniziative a cura soprattutto di agriturismi e pro loco), nelle campagne si accendevano falò nei campi.

Nell'Ottocento e ai primi del Novecento, epoche di forte politicizzazione, essendo il giorno di San Giuseppe quello in cui ricorreva l'onomastico di Mazzini e Garibaldi, spesso le scampagnate assumevano colori e toni di manifestazioni politico-ideologiche, e la gente si

recava ai luoghi di svago con bandiere, fanfare e intonava canti e inni. I ravennati, fino a non molti decenni fa, erano poi soliti celebrare in modo particolare anche tutti i *venerdì di marzo*, giorni che da una parte assumevano toni festivi e dall'altra, per la tradizione, si caricavano anche di inquietudini e strani divieti. La gente in quei giorni si impegnava in gite che, a piedi, conducevano dalla città fino alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, allora persa in un vasto paesaggio di larghe zone impaludate. Là, raccontano i cronisti dell'epoca, tutti consumavano allegramente buoni cibi al sacco e vino, e per i giovani c'era l'occasione di iniziare o continuare i corteggiamenti. Il ritorno alla città avveniva solo al tramonto. Per restare a trattare del mese di marzo, non si può tacere di una ricorrenza un tempo piuttosto importante, che oggi rimane nel ricordo dei più anziani e in alcune celebrazioni caratteristiche, come quella che ha luogo ogni

anno a Conselice: parliamo della *Madonna dei garzoni*, 25 marzo, giorno dell'Annunciazione. Per una antica consuetudine, questo era il momento in cui si scadevano, si rinnovavano o si stringevano i contratti dei garzoni agricoli, figure tipiche del nostro mondo rurale del passato: erano di solito bambini o ragazzi che, spesso giungendo dalle povere zone della collina e della montagna, andavano a risiedere e a lavorare presso le famiglie contadine. Così scriveva Umberto Foschi degli incontri e fiere che divenivano occasione delle assunzioni: "Era una specie di mercato di schiavi: i garzoncelli scendevano dai monti col loro involtino e tenevano in mano una lanterna accesa che spegnevano soltanto quando avevano trovato un padrone". Non di rado il solo compenso che ricevevano per il loro duro lavoro nei campi e nelle stalle era rappresentato da alloggio, cibo e vestiario.

* Scrittore

Porto Intermodale Ravenna S.p.a.



80bc

Porto Commerciale
San Vitale area 80 Ha
Terminal Containers
capacità di movimentazione
250.000 CT
Terminal Merci Varie
1.500 m. di banchina
150.000 mq. di piazzali
75.000 mq. di magazzini coperti
Parco Serbatoi
capacità complessiva
120.000 mc.

Darsena S. Vitale
48100 RAVENNA
Tel. 0544 289711
Fax 0544 289901
e-mail: segreteria@sapir.it
internet: www.sapir.it

FinanziArti
per crescere insieme

73bc

FinanziArti
Cooperativa Artigiana
di Garanzia di Ravenna
Via Murri 7 - 48100 Ravenna

Informazioni: presso CNA Provinciale,
Viale Randi, 90 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270132 - Fax 0544.408428
presso tutti gli uffici CNA
della provincia di Ravenna

Informazioni: presso CONFARTIGIANATO
via Berlinguer, 8 - 48100 Ravenna
Tel 0544.270142 - Fax 0544.408460 presso
tutti gli uffici CONFARTIGIANATO
della provincia di Ravenna



www.finanziarti.it

Utenti registrati:
user

225 bc



Pezzi & Minoccheri
di Minoccheri Giorgio & C. S.a.s.

PRODUZIONE
ABBIGLIAMENTO
SPORT - LAVORO
TEMPO LIBERO
RISTORAZIONE
CLINICHE
GRANDE DISTRIBUZIONE

Via Urbana, 1 Faenza (RA)
Tel. 0546 46385
Fax 0546 607184
info@pezzieminoccheri.it

Scienziati di Romagna

di ERALDO BALDINI*

F. Gabici, F. Toscano
SCIENZIATI DI ROMAGNA
Milano, Sironi Editore, pp. 350, euro 16,00.

Questo interessante libro, scritto a quattro mani da Franco Gabici, direttore del Planetario e del Museo di Scienze naturali di Ravenna e da Fabio Toscano, fisico teorico e divulgatore scientifico, è pubblicato su iniziativa dell'Associazione "Nuova Civiltà delle Macchine" e della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì con l'intento di rivolgersi a un pubblico vasto e non specialista, con un occhio di riguardo nei confronti dei lettori più giovani e con la speranza di poter destare stimoli e curiosità anche fuori dei confini regionali.

Il saggio racconta i numerosi protagonisti, più o meno conosciuti, della scienza romagnola. Solo per citarne alcuni: Evangelista Torricelli, Carlo Matteucci, Giambattista Morgagni, Silvio Zavatti, Gregorio Ricci Curbastro, Maurizio Bufalini. Ne narra le vicende umane (spesso sorprendenti, a volte avventurose e mai prive di risvolti affascinanti) e le vicende scientifiche: due aspetti che si dimostrano sempre inestricabilmente legati. Una ricostruzione non facile, vista la scarsità di notizie e di bibliografia finora esistenti, che per la prima volta dà vita ad un'opera organica sull'argomento.

L'obiettivo è quello di chiarire il ruolo di questi personaggi nel cammino della scienza, cercando di mettere in luce la passione, gli stimoli intellettuali e talvolta anche le traversie esistenziali da cui sono scaturiti il loro lavoro e i loro successi.

Il libro, dunque, come sottolineano gli Autori in una loro nota introduttiva, mette a disposizione dei lettori una raccolta di inediti ritratti di scienziati romagnoli, scelti non solo tra le figure più evidentemente prestigiose, ma anche tra quelle minori (e comunque significative) così da garantire un soddisfacente requisito di completezza.

Ai personaggi che si sono voluti porre in primo piano sono dedicate specifiche monografie, raggruppate in una sezione intitolata "I protagonisti", mentre gli altri trovano collocazione all'interno della seconda parte, strutturata secondo lo schema di un dizionario bibliografico che parte dall'astronomo-astrologo settecentesco faentino Alessandro Albertini per terminare con un altro astronomo, il forlivese Giovanni Zoli, attivo nell'Ottocento.

In totale, tra protagonisti e figure meno note, sono quasi centoquaranta i personaggi che i due autori, con pazienza di ricerca e linguaggio scorrevole, sottopongono all'interesse di ogni genere di lettore.

* Scrittore





Garibaldi a Ravenna

di ANDREA CASADIO

Ravenna, lo si può dire pur con la dovuta attenzione a evitare ogni enfasi campanilistica, è una delle città italiane che si sono rivelate più fertili nel creare mitologie legate alla storia municipale e, al tempo stesso, in grado di farsi "portatrici di significato", storico e culturale, a livello nazionale. Se il nome di Dante, a questo riguardo, è senza dubbio il più significativo, non meno importante è quello di Giuseppe Garibaldi. Non a caso, un secolo fa, in occasione del primo centenario garibaldino fu proprio la nostra città, insieme a Caprera, a essere teatro del "pellegrinaggio nazionale" sulle orme dell'"Eroe dei due mondi". La Trafila del 1849 fu un evento cardine tanto nel delineare i tratti "mitici" della biografia del condottiero, quanto nell'ascrivere Ravenna a un ruolo centrale nel Risorgimento nazionale, che così gran parte avrebbe poi avuto nel delinearne l'identità politica e, in senso lato, culturale, fra Otto e Novecento. Eppure, quella vicenda non fu l'unica occasione in cui Garibaldi e Ravenna incrociarono le loro strade.

Fra il 1848 e il 1859, l'antica capitale bizantina ospitò per ben tre volte il nizzardo, scandendo tre tappe diverse della sua esperienza esistenziale: prima l'avventuriero in ascesa, poi l'esule, infine il condottiero trionfante. Ad esse, dopo la morte dell'"eroe", si sarebbe poi aggiunto il quarto stadio, quello del mito.

Garibaldi giunse per la prima volta a Ravenna il 17 novembre 1848, e cioè nel momento in cui, dopo il fallimento della prima guerra di Carlo Alberto, il baricentro della rivoluzione nazionale si stava spostando sempre più verso la sponda democratico-radicalista. Il generale era alla guida della sua legione di volontari, forte di 256 uomini, ed era sulla strada di Venezia, che dopo la riscossa austriaca dell'estate precedente restava l'unica enclave indipendente nel Lombardo-Veneto. Non era ancora il Garibaldi del mito risorgimentale, ma le sue imprese in America latina gli avevano già assicurato una vasta popolarità. In un primo tempo, cercando di mantenere

“
**Tra Ravenna
 e "l'Eroe dei
 due mondi"
 un legame
 indissolubile**
 ”



l'incognito, aveva preso alloggio nella locanda dell'ostessa Venturi, in borgo S. Biagio, la famosa Zabarrona immortalata dai versi di Olindo Guerrini. Tuttavia la voce della sua presenza si sparse in breve tempo, e ben presto una folla plaudente si assembrò sotto le finestre della locanda. Da qui il generale venne condotto praticamente in trionfo al palazzo Rasponi, allora di proprietà di Ignazio Guiccioli, all'angolo fra le attuali via Guerrini e Piazza Kennedy, dove per festeggiarlo fu addirittura chiamata la banda cittadina. Nei giorni seguenti egli inviò da Ravenna un proclama ai volontari romagnoli e incontrò i patrioti locali, fra cui uno dei suoi futuri salvatori, il comacchiese Nino Bonnet. Fu in questo contesto di grande entusiasmo che giunse la notizia della fuga del papa da Roma, avvenuta il 24 novembre. Quattro giorni dopo, modificando il piano stabilito, Garibaldi partiva per la "città eterna", alla testa di una legione che ora era salita a 521 soldati, e verso il destino che ne avrebbe consacrato il ruolo di assoluto protagonista del Risorgimen-

to con la difesa della Repubblica dalle armate francesi.

Meno di un anno dopo, nell'estate 1849, quel destino si era compiuto ed era già storia, quando Garibaldi giunse per la seconda volta, come fuggiasco, nella nostra città. Ora non folle plaudenti e fanfare in festa, ma silenziose trame sotterranee per sottrarre il generale alla ricerca delle truppe austriache e pontificie, nel panorama di foreste e paludi che era davvero degno fondale di una grande storia "romantica". La vicenda è nota. Garibaldi che, con un pugno di seguaci e con Anita morente, giunge da Comacchio attraverso le Valli. L'asilo alla fattoria dei Guiccioli di Mandriole, dove la donna esala l'ultimo respiro, il 4 agosto, fra le braccia dell'eroe. Lo "scampo" attraverso la capillare catena di appoggi e di complicità, beffando le pattuglie austriache, lungo un percorso che sembra tracciare una geografia del territorio ravennate



in tutte le sue manifestazioni: il piccolo centro di campagna di S. Alberto, il 5 agosto; le valli e le pinete, con la sosta al capanno, il 6 e 7 agosto; la fattoria di Savio, il 7 e 8 agosto; il ritorno in città, attraverso la pineta di Classe, dal 9 al 14 agosto, in due case di borgo S. Rocco e poi a Porto Fuori; infine il trasferimento a Forlì, via Ghibullo e Coccolia, fra il 14 e il 15 agosto, e da lì la fuga attraverso la Toscana.

Con questa vicenda il legame fra Ravenna e Garibaldi diventava indissolubile, e la compenetrazione reciproca, nei fatti e nell'immaginario, fra la Romagna e il Risorgimento nazionale era cosa fatta. Eppure in quel momento nessuno avrebbe potuto immaginare che esattamente dieci anni dopo, nel 1859, il fuggiasco disperato sarebbe tornato circondato di gloria, dopo la vittoriosa esperienza della guerra d'indipendenza, nella sua qualità di generale dell'esercito sabaudo e comandante dei Cacciatori delle Alpi. Giunto il 20 settembre insieme ai figli Ricciotti e Teresa, il suo intento era quello di adempiere a un imperativo personale: riesumare il corpo di Anita dalla chiesa di Mandriole, dove era sepolto, per la definitiva tumulazione a Nizza. E così fece, senza sottrarsi però al re-

“

Non furono pochi i ravennati che si arruolarono nelle diverse spedizioni delle "Camicie rosse"

”

ciproco tributo pubblico con la città, che nell'occasione lo nominò ufficialmente proprio concittadino e "patrizio". "Impossibile descrivere la contentezza che io provo – affermò dal balcone del palazzo comunale il giorno dell'arrivo – nel vedermi fra la vostra folla, nel vedermi fra la gioventù ravennana. Sento di essere come nella mia famiglia. Fra

questa folla vedo soldati che erano con me dieci anni fa. Io qui non ho solamente degli amici, ma i miei liberatori".

Garibaldi non sarebbe più tornato a Ravenna. Ma a quel punto la sua presenza fisica non sarebbe più stata necessaria per alimentare il mito che la comunità avrebbe coltivato nel suo nome. Nel 1860, nel 1866, nel 1867 e ancora in seguito, non furono pochi i ravennati che si arruolarono nelle diverse spedizioni che videro ancora protagoniste le camicie

rosse. Nel 1867 l'Unione democratica avrebbe acquistato il capanno del Pontaccio, facendone la "capanna di Betlemme" del culto locale dell'eroe. Un culto che si sarebbe poi sviluppato fino a coinvolgere il potere ufficiale, inizialmente tiepido verso l'inquieto avventuriero, per esempio con la tomba comune dei salvatori realizzata nel cimitero monu-

93be

FABRI NATALE
IMPRESA

STRADALI
EDILI
OPERE IDRAULICHE

CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2000 N. 9165.IFNI

IMPRESA FABRI NATALE
Via Bicocca, 40 - 48013 Brisighella (Ra)
Tel. 0546.81281 - Fax 0546.994112
E-mail: impfabri@fastmail.it

75be

- **INSEGNE LUMINOSE:**
A CASSONETTO - A LETTERE SCATOLARI
IN PLASTICA E METALLO - A FILO NEON
- **CARTELLONISTICA**
- **TUBI AL NEON:**
PER ILLUMINAZIONE E DECORATIVI
- **INSEGNE TABACCHI
LOTTO**
- **LAVORAZIONE LASTRE
ACRILICHE PER
ARREDAMENTO - EDILIZIA**
- **OROLOGI/GIORNALI
ELETTRONICI**
- **DECORAZIONI PER VETRINE
E STAND FIERISTICI**
- **SCRITTE E MARCHI ADESIVI
PRESPAZIATI CON PLOTTER
COMPUTERIZZATO**
- **UFFICIO TECNICO:
STUDI E PROGETTI CON
SISTEMI COMPUTERIZZATI**

Sede e Prod.ne: **CESENA** - Via Arla Vecchia, 645
Tel. 0547/347077 Fax 0547/347162
Uff. Comm.: **RAVENNA** - Via Cesarea, 14
Tel. 0544/67134



mentale nel 1885, con il monumento inaugurato nel 1892, con il cippo di Anita alla Pastorara. Nel 1912 Pietro Desiderio Pasolini, in un libro destinato a restare un classico della storiografia locale, avrebbe inserito Garibaldi, accanto ai vari Teodorico, Dante e Byron, fra le "grandi memorie" della città. Era il si-

gillo all'ultimo mito con cui il XIX secolo aveva aggiunto il suo tassello allo stratificato e multiforme caleidoscopio dell'identità ravennate.

*Ricercatore

228 be

La natura come progetto

Cmc via Trieste 76 - Ravenna Italy - www.cmcra.com / grafica fabbricando.com / foto E. Rozzo

Costruire imparando dalla natura.

Questo è il grande progetto da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che lavorano per altri uomini, per realizzare un futuro in armonia con l'ambiente.

c. m. c.

cooperativa
muratori
cementisti
ravenna

ITALIANA

assicurazioni



Ravenna: via Galilei, 35
Tel. 0544/407250 – Fax 0544/402553

Faenza: via Proventa, 74
Tel. 0546/46703 – Fax 0546/646109

Alfonsine: Piazza X Aprile, 10
Tel. 0544/81326 – Fax 0544/80442

Cervia: Via XX Settembre, 147
Tel. 0544/71336 – Fax 0544/71728

SERVIZIO GRATUITO

Hai già ricevuto il tuo estratto conto dell'INPS?

E' un documento prezioso per verificare la propria posizione e calcolare quando e con quale importo sarà possibile andare in pensione e quale sarebbe la rendita in caso di perdita del lavoro a seguito di una invalidità permanente da infortunio o malattia.

I dati riportati sono corretti?

Hai verificato che la tua posizione previdenziale sia giusta?
Che i contributi versati corrispondano agli anni lavorativi?

SE IL TUO ESTRATTO CONTO CONTRIBUTIVO NON E' ANCORA ARRIVATO O LO HAI SMARRITO, CI PENSIAMO NOI A FARTELO AVERE

La lettura dell'estratto conto non sempre è di comprensione intuitiva. Per questo motivo **Italiana Assicurazioni ha messo a punto un nuovo servizio** che ti fornisce gratuitamente una lettura e un'analisi chiara e dettagliata.

Compila il coupon e inviacelo presso una delle nostre agenzie

NOME.....	COGNOME.....
NATO A.....	IL.....
INDIRIZZO.....	
CODICE FISCALE.....	
PROFESSIONE.....	
TELEFONO.....	E-MAIL.....



**La nostra qualità
cresce nel rispetto
delle persone
e dell'ambiente**



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

CERTIFICATO BRC / BRC CERTIFICATE

2006

Certificazione BRC Food dello stabilimento di Ravenna, a garanzia della sicurezza degli alimenti realizzati



2003/2005

Premio Ethic award a "Scala Progetto per il pulito" per l'acquisizione di Scala Frosinone, stabilimento con produzioni di detersivi a marchio eco-label

2004

Oscar dell'Imballaggio flacone DECO trasparente 100% ottenuto da plastica riciclata post-consumo nello stabilimento di Bagnacavallo



**OSCAR
DELL'IMBALLAGGIO**



2002

Certificazione piadina biologica preparata nello Stabilimento di Forlì

www.decoindustrie.it



Pineta



Nuovo Citroën Jumper con il 20% di spazio in più. Da soli 13.600 euro.



Sulla gamma dei veicoli commerciali hai fino a **8.000 euro**
di ecoincentivi con la rottamazione di un Euro 0 o un Euro 1.

Nuovo Citroën Jumper

Tra gli equipaggiamenti disponibili:

ABS, ESP+ASR, 6 airbag, telecamera posteriore, sensori di parcheggio posteriori,
sospensione posteriore a compensazione pneumatica, climatizzatore, bluetooth.

CITROËN 
IMMAGINATE TUTTO QUELLO CHE CITROËN PUÒ FARE PER VOI



AUTOVOGUE
Concessionaria Citroën per Ravenna e provincia

RAVENNA - via Faentina, 222 Tel. 0544/500140
LUGO - via De Brozzi, 82 Tel. 0545/281981
FAENZA - via Granarolo, 75 Tel. 0546/28999

www.autovogue.it